

Green Deal, D'Angelo (Futuro Nazionale): «L'ambiente va tutelato senza sacrificare famiglie e imprese»



8 Agosto 2026

L'AQUILA - «La sostenibilità è un valore quando tutela realmente l'ambiente senza impoverire cittadini, famiglie e imprese». È quanto afferma **Daniele D'Angelo, Gruppo Misto - Futuro Nazionale**, intervenendo nel dibattito sulle politiche ambientali e replicando alle posizioni espresse dal capogruppo di Azione, **Fabio Frullo**.

Secondo D'Angelo, la sostenibilità rischia di diventare un problema «quando si trasforma in un'ideologia che impone dall'alto obiettivi e vincoli dettati da Bruxelles, spesso scollegati dalle esigenze dei territori».

Il rappresentante di Futuro Nazionale individua una netta distanza politica rispetto alla posizione di Azione e del partito guidato da Carlo Calenda, definita «fortemente europeista» e favorevole all'impostazione del Green Deal e della transizione ecologica promossa dalle istituzioni europee.

«È una posizione legittima - osserva D'Angelo - ma profondamente diversa da quella di Futuro Nazionale».

Per D'Angelo, le priorità di un'amministrazione comunale devono essere innanzitutto **sicurezza, servizi efficienti, sostegno alle famiglie, valorizzazione delle imprese locali e tutela del**

potere d'acquisto.

«La sostenibilità non può essere misurata esclusivamente attraverso tonnellate di CO₂ o percentuali di elettrificazione. Deve essere anche sostenibilità economica e sociale», sottolinea, sostenendo che ogni scelta amministrativa debba essere valutata anche sulla base dei costi sostenuti dai cittadini e dei benefici concreti prodotti per il territorio.

Nel mirino di Futuro Nazionale c'è in particolare il **Green Deal europeo**. Secondo D'Angelo, diverse politiche comunitarie degli ultimi anni avrebbero fissato obiettivi «spesso irrealistici», con il rischio di penalizzare il sistema produttivo italiano, l'agricoltura, l'automotive e le piccole e medie imprese.

Da qui la richiesta di una «profonda revisione» di queste politiche, affinché la protezione dell'ambiente proceda parallelamente alla tutela del lavoro, della competitività e dell'interesse nazionale.

Sul piano locale, Futuro Nazionale propone un approccio improntato al pragmatismo: **riduzione degli sprechi energetici, efficientamento degli edifici pubblici, valorizzazione del patrimonio naturale, manutenzioni e prevenzione del dissesto idrogeologico**, purché gli interventi producano vantaggi concreti per la comunità e per le casse pubbliche.

«La vera modernità – afferma D'Angelo – non consiste nel recepire acriticamente le direttive europee, ma nel saper scegliere ciò che è realmente vantaggioso per il territorio, respingendo ciò che rischia di trasformarsi nell'ennesimo costo per famiglie e imprese».

Per L'Aquila, secondo il consigliere, occorre dunque concentrare l'azione amministrativa sui problemi più immediati: **lavoro, infrastrutture, sicurezza, sanità, servizi e sviluppo economico**, senza trascurare la valorizzazione delle eccellenze locali.

D'Angelo sintetizza infine così la distanza tra le due proposte politiche: «Loro mettono al centro le priorità dell'agenda europea; noi mettiamo al centro gli interessi degli italiani e degli aquilani».

Sulla posizione espressa interviene anche **Simone Angelosante**, già sindaco di Ovindoli e consigliere regionale, recentemente approdato a Futuro Nazionale, che condivide l'impostazione fondata sulla centralità del territorio e sulla necessità di conciliare protezione ambientale e sostenibilità economica e sociale.